

## **Scheda geologico-tecnica relativa alle aree**

### **B21 – B22 – B23**

#### **Aree di recente impianto e/o di ampliamento**

- Geologia e geomorfologia del sito: il settore ove si estendono le aree in esame è pianeggiante ed è caratterizzato dalla presenza di depositi alluvionali recenti e medio-recenti di poco sospesi rispetto agli alvei attuali dei Torrenti Chiamogna, Chisone e Pellice.
- Caratteri geotecnici ed idrogeologici: sulla base dei dati disponibili è ragionevole ritenere che i depositi del materasso alluvionale su cui insistono le aree in esame presentino caratteristiche geotecniche generalmente buone ( $\varphi' \approx 35^\circ$ ,  $c \approx 0$  kN/m<sup>2</sup>,  $\gamma' \approx 19$  kN/m<sup>3</sup>). Sulla base dei dati freaticometrici disponibili risulta che la soggiacenza media della falda freatica si attesta alla profondità di circa 8÷10 metri dal piano campagna.
- Idoneità all'edificazione: le aree in esame rientrano nella classe terza (IIIb3) di pericolosità geomorfologica in ragione del fatto che ricadono nella Fascia B del P.A.I.. Le condizioni di pericolosità sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio urbanistico esistente, individuati nel completamento della mantellata antierosiva lungo la sponda destra del T. Pellice a Nord dell'abitato di Case Nuove.  
Le aree inedificate sono ascritte alla classe IIIa: le condizioni di pericolosità sono tali da renderle inidonee a nuovi insediamenti.

#### **In classe IIIb3 (terza)**

In assenza degli interventi di riassetto territoriale le previsioni urbanistiche sono sospese; sono consentite le trasformazioni che non determinino incremento del carico antropico: opere di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia (con esclusione della creazione di nuove unità immobiliari, sia all'interno dei volumi esistenti, sia attraverso l'ampliamento della superficie pari al 20%), nonché tutti gli adeguamenti igienico-funzionali, nel rispetto di quanto previsto dalle seguenti

#### **Norme tecniche di attuazione**

1. Studio geomorfologico-idraulico di dettaglio da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto permanente volto a definire il profilo di piena del T. Pellice con tempo di ritorno  $T_r = 200$  anni. Le superfici abitabili dovranno collocarsi a quote compatibili con la piena di riferimento citata, al di sotto della quale dovrà essere esclusa la destinazione residenziale.

A seguito dell'avvenuto collaudo delle previste opere di riassetto territoriale e di relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio è ammessa la

realizzazione di interventi che comportino un modesto incremento del carico antropico attraverso ristrutturazione edilizia. Nel caso specifico, gli interventi comportanti la creazione di nuove unità immobiliari, sia all'interno dei volumi esistenti, sia attraverso l'ampliamento della superficie pari al 20% ed il mutamento di destinazione d'uso a fini abitativi sono consentiti nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 14 gennaio 2008 e dalle seguenti

### **Norme tecniche di attuazione**

1. Studio geomorfologico-idraulico di dettaglio da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto permanente volto a definire il profilo di piena del T. Pellice con tempo di ritorno  $Tr = 200$  anni. Le superfici abitabili dovranno collocarsi a quote compatibili con la piena di riferimento citata, al di sotto della quale dovrà essere esclusa la destinazione residenziale.
2. Caratterizzazione geologica e geotecnica finalizzata alla verifica della compatibilità degli interventi con il regime delle tensioni ammissibili del terreno di fondazione. Il modello geologico e geotecnico e la verifica delle condizioni di sicurezza dell'insieme terreno-fondazione, dovranno essere definiti attraverso l'esecuzione, mediante utilizzo di escavatore meccanico, di almeno n. 2 pozzetti geognostici da spingere a profondità non inferiori a 3 m da p.c. e/o, comunque, tali da indagare le caratteristiche granulometriche e tessiture del terreno almeno 1 m al di sotto del piano di imposta delle fondazioni esistenti.
3. Conduzione di indagini geofisiche atte a definire il locale modello sismico del sito, in termini di spettro di risposta e categoria di suolo di fondazione ai sensi del D.M. 14/01/2008.
4. Non sono consentiti i locali interrati e seminterrati.

Non sono, comunque, consentite nuove costruzioni, né interventi di nuova edificazione in ampliamento e sopraelevazione.

Sempre a seguito dell'avvenuto collaudo delle previste opere di riassetto territoriale e di relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio gli interventi di demolizione e contestuale riedificazione sono consentiti purché non comportanti l'incremento, sia delle volumetrie esistenti, sia del carico antropico, nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 14 gennaio 2008 e le seguenti

### **Norme tecniche di attuazione**

1. Studio geomorfologico-idraulico di dettaglio da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto permanente volto a definire il profilo di piena del T. Pellice con tempo di ritorno  $Tr = 200$  anni. Le superfici abitabili dovranno collocarsi a quote compatibili con la piena di riferimento citata, al di sotto della quale dovrà essere esclusa la destinazione residenziale.
2. Caratterizzazione geologica e geotecnica finalizzata alla verifica della compatibilità degli interventi con il regime delle tensioni ammissibili del terreno di fondazione. Il modello geologico e geotecnico e la verifica delle condizioni di sicurezza dell'insieme terreno-fondazione, dovranno essere definiti attraverso:
  - l'esecuzione, mediante utilizzo di escavatore meccanico, di almeno n. 2 pozzetti geognostici da spingere a profondità non inferiori a 5 m da p.c.;
  - la perforazione di n. 1 sondaggio geognostico a rotazione con carotaggio continuo da spingere a profondità pari a 30 m dal previsto piano di imposta delle fondazioni. Si dovrà provvedere all'esecuzione di almeno n. 4 prove

SPT (Standard Penetration Test) in foro al di sotto del piano di imposta delle fondazioni in progetto.

3. Conduzione di indagini geofisiche atte a definire il locale modello sismico del sito, in termini di spettro di risposta e categoria di suolo di fondazione ai sensi del D.M. 14/01/2008.
4. Regimazione delle acque di precipitazione meteorica e conseguente dimensionamento della rete di raccolta delle acque bianche per eventi meteorici aventi tempo di ritorno  $T_r = 10$  anni. Al fine di consentire il riutilizzo delle acque meteoriche, oltre a ridurre i tempi di accesso in rete durante piogge brevi e intense, sarà necessaria la predisposizione di vasche a tenuta interrate dotate di troppo pieno con scarico sulla rete fognaria e/o idrografica circostante il lotto di intervento.
5. Non sono consentiti i locali interrati e seminterrati.